



A Taormina un incontro fra rappresentanti dell'Unione Europea e fondazioni bancarie sull'avvio di sinergie che portino ad azioni concrete da attivare nel continente africano

TAORMINA (3 ottobre 2009) – Si è svolto questa mattina a Taormina, su iniziativa della Fondazione Banco di Sicilia, sollecitato dalla Direzione Generale per le Relazioni con Africa, Caraibi e Pacifico dell'Unione Europea, un incontro fra i rappresentanti della stessa Unione europea e quelli di alcune fondazioni di origine bancaria sui temi della fattibilità di programmi di investimento del settore privato nello sviluppo dell'Africa. L'appuntamento di stamattina, presieduto da Giovanni Puglisi, ha fatto seguito al forum internazionale sull'Africa, promosso dalla stessa Fondazione Banco di Sicilia, che si è concluso ieri sera e che per due giorni ha visto la partecipazione nella cittadina siciliana di imprenditori, amministratori, decisori e osservatori provenienti da diversi Paesi del mondo.

All'incontro hanno preso parte rappresentanti di Acri (Associazione di fondazioni e casse di risparmio), Fondazione Cariplo, Fondazione Crui, Fondazione CariChieti e Fondazione Varrone.

La riunione di oggi è un segnale di come dal forum di Taormina possano giungere input concreti e occasioni di confronto fra soggetti in grado di attivare azioni rivolte al Continente africano.

Sottolineando le ragioni dell'incontro odierno, il Direttore Generale allo Sviluppo e Relazioni con Africa, Caraibi e Pacifico dell'Unione Europea, Stefano Manservigi, ha rilevato come sia necessario fare sistema e sia importante cercare l'interesse delle fondazioni bancarie per progetti concreti, come per esempio quelli legati al settore agricolo, su cui ci si potrebbe concentrare per attivare importanti sinergie su casi specifici".

"Le fondazioni di origine bancaria – ha detto il presidente della Fondazione Banco di Sicilia, Giovanni Puglisi – hanno piena autonomia sui temi d'intervento. Un'area, che è quella dello sviluppo sostenibile e della ricerca di innovazione nei paesi africani, se adeguatamente sostenuta, potrebbe essere indirizzata a sostenere attività sulla trasformazione per la valorizzazione dei prodotti sul territorio. Punterei anche al segmento della formazione, che può attivare l'interesse delle fondazioni stesse, per loro finalità statutaria, e delle università italiane. I due emisferi posso essere tenuti in stretto collegamento con la direzione generale allo Sviluppo e Relazioni con i Paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico) dell'Unione europea, in modo da agire insieme e in modo coordinato".

A questo proposito, l'Acri ha già attivato una commissione per studiare gli interventi delle fondazioni nei paesi in via di sviluppo.

La Fondazione Cariplo - che agisce insieme a Compagnia di San Paolo, Monte Paschi di Siena e Cariparma - si è detta disponibile ad approfondire ancora di più i settori di intervento coordinato e condividere maggiormente azioni di sinergia, coinvolgendo il Ministero e nell'ambito della politica complessiva dell'Ue.

Per ulteriori informazioni

Ufficio Stampa: Cantiere di Comunicazione

Via Tortona, 27 – 20144 Milano – Tel. 02.87383180 – 347.9648650

Francesco Pieri – f.pieri@cantierecomunicazione.com

Alberto Samonà – albertosamona@libero.it
